



N°. 665

24 ottobre 2022

LA DOTTRINA E L'ECONOMIA DELLA VERITÀ

di Giovanni Palladino

La dottrina sociale della Chiesa e l'economia sociale di mercato sono due concetti o sistemi di grande valore, che purtroppo sono tra i meno studiati o addirittura del tutto ignorati dal mondo politico italiano. Solo due statisti hanno capito quanto fossero preziosi, passando dalla pura teoria alla concretezza dei fatti: Konrad Adenauer nel ruolo di Cancelliere della Germania Ovest, convinto assertore delle radici cristiane dell'Europa, e don Luigi Sturzo, dapprima nella sua Caltagirone come pro-sindaco e poi, per un breve tempo, alla guida del Partito Popolare Italiano.

Fu il desiderio di opporre al comunismo di Marx l'innovativa soluzione della stretta alleanza tra capitale e lavoro a spingere Leone XIII nel 1891 alla promulgazione della rivoluzionaria Enciclica Rerum novarum. La sua, a differenza di quella marxista, era una rivoluzione costruttiva, che mirava a risolvere il secolare problema dell'ingiustizia sociale con l'eliminazione della dannosa guerra tra capitale e lavoro, ovvero del duro sfruttamento di tanti lavoratori da parte di pochi "padroni". I due fondamentali fattori della produzione avrebbero invece dovuto stringersi in una stretta alleanza per giungere alla migliore valorizzazione del "capitale umano", che in definitiva è da sempre il più importante e creativo fattore di produzione.

Nonostante la successiva promulgazione di numerose altre Encicliche Sociali e nonostante l'esperienza tedesca di grande successo realizzata nel secondo dopoguerra da Adenauer, purtroppo la politica italiana non ha seguito ciò che il Senatore a vita Luigi Sturzo tanto raccomandò negli anni '50. Appunto la stretta alleanza tra capitale e lavoro con l'abbandono delle dannose idee stataliste dei partiti di sinistra, con i quali la DC cercò invece un compromesso, lasciando nelle loro mani il mondo della cultura (purtroppo pessima cultura) e mantenendo nelle sue mani il mondo delle grandi imprese statali e parastatali. Di qui molta cattiva gestione e tanta corruzione, come sempre avviene quando l'arbitro vuole fare anche il giocatore, finendo per fare male sia l'arbitro che il giocatore. E nessun cambiamento positivo si è poi visto dopo la fine della prima Repubblica.

Quindi in Italia non è stata mai applicata la dottrina e l'economia della verità. Purtroppo il nostro affollato mondo della politica non ha capito quanto fosse importante l'amore per la verità, come ci ha ricordato Maria Valtorta nella risposta che Gesù diede alla domanda di Ponzio Pilato: "Quid est veritas?". Gesù rispose così, continuando poi a parlarle anche in assenza di Pilato, che quasi subito lo lasciò solo, essendo ormai annoiato e non molto interessato all'argomento:

"Cosa è la Verità? Denaro? No. Donne? No. Potere? No. Salute fisica? No. Gloria umana? No. E allora si lasci perdere. Non merita che si corra dietro a una chimera. Denaro, donne, potere, buona salute, comodi, onori, queste cose sono concrete, utili, da amarsi e da raggiungerli a ogni costo. Voi ragionate così. E, peggio di Esau, barattate i beni eterni per un cibo grossolano che vi nuoce per la salute fisica e per la salute eterna. Perché non persistete a chiedere: 'Cosa è la verità?'. Essa, la Verità, non chiede che di farsi



Condividi su Facebook



Servire l'Italia Liberi e Forti
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com



conoscere per istruirvi su di essa. Vi sta davanti come a Pilato e vi guarda con occhi di amore supplicante, implorandovi: 'Interrogatemi. Vi istruirò'. Vedete come guardavo Pilato? Ugualmente guardo voi tutti così. E se ho sguardo di sereno amore per chi mi ama e chiede le mie parole, ho sguardi di accorato amore per chi non mi ama, non mi cerca, non mi ascolta. Ma amore, sempre amore, perché l'Amore è la mia natura"⁽¹⁾.

Adenauer e Don Sturzo hanno avuto un profondo amore per la verità: amore in Dio, prima fonte di amore e di verità, e nel prossimo, che hanno voluto sempre servire (e non servirsene) nel corso della loro vita. In particolare Don Sturzo ha voluto trasmettere questo amore dapprima con la sua azione a Caltagirone, poi a Roma e infine con la sua Opera Omnia costituita da una cinquantina di preziosi volumi. Di qui la grandezza del suo pensiero, che non ha radici superficiali, poiché sono radici ben piantate nel Vangelo e nella Dottrina Sociale della Chiesa. Nell'affermare *"non è farina del mio sacco, perché devo tutto al Vangelo e alla Rerum novarum"*, egli si ancorava alla verità, amava la verità, diceva la verità, che è da sempre scomoda per chi la rifiuta o non la vuole capire.

È una verità che ci è stata generosamente donata per farci vivere tutti molto meglio di quanto vorremmo con l'ignorarla o, peggio, con il calpestarla. È l'Amore con la A maiuscola che noi di solito decliniamo banalmente con la a minuscola, allontanandoci da quella Via, da quella Verità e da quella Vita indicateci dal Vangelo. Don Sturzo non è caduto nella trappola della via sbagliata e non voleva che noi ci cadessimo. Desiderava che tutti potessero conoscere il vero Amore e la vera Verità. Era convinto che lavorare per il bene comune fosse possibile e che non fosse un'utopia. Lui e Adenauer lo dimostrarono con i fatti. E soprattutto dimostrarono che Gesù non era un utopista con i consigli ricavabili dal suo Vangelo, ossia dalla sua Dottrina e dalla sua Economia. In definitiva Egli ci ha detto che la salvezza dell'economia sta nell'economia della salvezza, cioè nel Vangelo e nella Dottrina Sociale della Chiesa.

Ne sono convinti e coscienti gli uomini di Chiesa e i politici che dicono di ispirarsi al Cristianesimo? Sembra di no di fronte al loro progressivo "ritirarsi". Forza e coraggio, amici, dal vostro insegnamento e dalla vostra coerenza dipende il benessere (inteso letteralmente come BEN ESSERE) di chi vi conosce e vi ascolta!

È comunque un buon inizio quello di Giorgia Meloni, che il 22 ottobre scorso, nel giorno del suo giuramento, ha postato una foto di San Giovanni Paolo II scrivendo:

"È un Pontefice, uno Statista, un Santo che ho avuto l'onore e il privilegio di conoscere. E sono onorata che sia il Santo celebrato oggi, in un giorno così particolare per me".

San Giovanni Paolo II conosceva molto bene la Verità (CENTESIMUS ANNUS), come pure Pio XI (QUADRAGESIMO ANNO), Paolo VI (OCTOGESIMA ADVENIENS), Benedetto XVI (CARITAS IN VERITATE), Francesco (EVANGELII GAUDIUM) e i cinesi di Hong Kong, dove la Borsa è crollata oggi di oltre il 4% dopo la chiusura del Congresso del Partito Unico. Tutti gli esseri umani hanno bisogno dell'aria della libertà, perché senza libero arbitrio - datoci da Dio per capire cosa vuol dire respirare responsabilmente e meritare la sua Grazia - c'è poca aria e si finisce per soffocare o per vivere molto male.

⁽¹⁾ Maria Valtorta: "L'Evangelo come mi è stato rivelato"
10° volume, pag. 69 (Centro Editoriale Valtortiano)

